

Nel Gran Premio Industria e Commercio di Prato valevole per l'assegnazione del tricolore su strada

Bitossi campione davanti a Gimondi

Il toscano non ha incontrato avversari capaci di andare allo sbaraglio

Volata a 9: sembrava spuntarla Felice ma...

Moser, Paolini, Boifava, Vianelli, Schiavon, Fabbri e Cavalcanti nel drappello che ha deciso la corsa sull'ultima salita

DALL'INVIATO

PRATO, 20 giugno. Aveva ragione Gimondi di temere Bitossi, di non credere ai malanni del rivale che faceva il... morto, che concludo un deludente, mortificante Giro d'Italia, era rientrato anzitempo dalla Svizzera per marcare visita; che da una settimana ripeteva ai cronisti di voler disertare la prova tricolore, Bitossi per campione d'Italia (o campione d'Italia rimane, mentre Gimondi deve accontentarsi (per la seconda volta consecutiva) della seconda moneta.

Bitossi è un bugiardo, un malato immaginario? Mica tanto, anzi pensiamo che le sue condanne siano lontane, lontanissime dalla spettacolosa forma del 1970, e comunque non avendo egli incontrato avversari decisi, capaci di andare allo sbaraglio, trattandosi di una gara in linea, durissima, ma relativamente combattuta, il toscano è rimasto a galla, e si infila nel pacchetto dei più forti, e l'ha spuntata in volata.



PRATO — Franco Bitossi, al centro della foto, alza la mano sul traguardo del G.P. Industria e Commercio che lo vede confermarci campione d'Italia.

Il «dopocorsa» nelle parole dei protagonisti

Vianelli: «Dovevo tentare di forza»

Esplorazione del veneto nella «crono» di Valvasone

Cecco Moser è di nuovo in «rosa»

Adesso la classifica ha subito un'aspettazione molto importante, ma non è certamente da considerarsi definitiva anche se Moser ritenuto ed è in grado di affrontare gli avversari qui presenti pure sulle salite che attendono la corsa.

SERVIZIO

VALVASONE (Pordenone).

La tappa a cronometro del Giro d'Italia dilettanti (ufficialmente denominata Ravenna-S. Felice) consegna il primo italiano a vincere la coppa della dinastia dei Moser. Francesco, il fratello minore di Aldo, un ragazzo che ha una finta gamba per il servizio di leva (la parte inferiore del gruppo ciclistico presente alla prima compagnia atletica della Cecchignola di Roma), cresciuto come ciclista nell'Aurora di Trento e quest'anno in forza alla Mobili-Exporti del Bottegone (Pistoia), ha sfrecciato in testa, con un tempo di 14'30", a 34 metri in più misura il percorso.

SERVIZIO

ARRIVO

1. BITOSSO (Filotex), km. 260 in 17'20", media 36,81; 2. Gimondi (Salvarani), 3. Paolini (Sic); 4. Boifava (Sic); 5. Schiavon (Sic); 6. Moser (Aldo) (GBC); 7. Schiavon (Heber); 8. Cavalcanti (Filotex); 9. Fabbri (Sic); 10. Basso (Molteni); 11. Con Basso è giunto un gruppo di altri 20 corridori con lo stesso tempo.

La crisi del ciclismo

Sabato le dimissioni di Spadoni

PRATO, 20 giugno

(E. S.) Notizia allarmante sul traguardo della corsa «Tricolore» mentre stanno raggiungendo Prato, dopo essersi tolta di mezzo gara perché ritirarsi. Primo Mori e Vianelli venivano investiti da una macchina che viaggiava in senso contrario. Entrambi ricorsero all'ospedale di Prato, l'altra aveva investito anche i medici dovevano semplicemente ricorrere a medicazioni per le ferite.

Asta allievi

Gaspari m. 4,21

Vogliono proprio uccidere il ciclismo

Nessuna protesta per lo scandalo del Tour

Un itinerario che Rodoni doveva bocciare - Partenza con 3 tappe in una sola giornata Sette trasferimenti: 2 in aereo, 4 in pullman e 1 in treno pari a 1144 chilometri!

Sono trascorsi circa 7 mesi dalla presentazione del 58° Tour de France che altera il sipario sabato prossimo a Mulhouse, e la speranza che nel frattempo la voce dei buoni senso, della protesta e della condanna si facesse sentire. Ma, vogliamo modestamente ricordare che l'Unità ha chiesto subito l'intervento di Rodoni contro il progetto di Felix Levitan, suscitando discussioni e consensi nei vari ambienti, ma il presidente dell'UCI ha acuito, pur accorgendosi che stabiliva la legge dei venti tappe contenute in quattromila chilometri, Levitan aveva immediatamente trovato l'inganno.

Il signor Rodoni è la mascella di ferro del ciclismo mondiale, è conosciuto l'itinerario, visto magagne e trucchi dell'organizzatore, ha mancato ad un preciso dovere, il dovere di bocciare il Tour 1971 per i motivi che li elencheremo. Hanno tacito, non hanno mosso foglia anche l'UCI e l'Associazione corridori, e ciò è grave, molto grave: è la conferma che la baracca del ciclismo ha acqua tra le fondamenta e che dovrebbero perlomeno tappare i buchi.

Da Roubaix a Le Touquet in due frazioni, e a Le Touquet (una spiaggia della Manica) il riposo che in pratica verrà impiegato per la trasferta della carovana a Chartres. La seconda parte annuncia la scalata del Puy de Dome e la visione delle Alpi attraverso i Colli del Fourches, del Grand Bois, del Cucheron, del Porte, del Laffrey, del Noyer e dell'arrivo a quota 1500 di Orcieres, sede del secondo riposo.

La crono di Albi (breve, ma sufficiente per incidere sulla classifica), poi la quattordicesima corsa con il Portet d'Aspet, il Col de Mentis e il Col de Portillon; quindi la Luchon-Superbagnères, una arrampicata di 18 chilometri, a proposito della quale si annuncia la vittoria di Bahamontes nel Tour 1962 in 47'23", media 24,109. E avanti col tappone pirenaico che da Luchon a Gourette aveva guidato inesorabili nel Peyresourde, nell'Aspin, nel Tourmalet e nel

l'Abisque. A questo punto, il Tour '71 sarà come un libro aperto. Andrevo verso Parigi col vincitore già designato (Merckx: pronostico infallibile) e a rimarcare i distacchi ci penserà la pista di Vincennes, o meglio la cronometro a chiusura che scandirà l'ultima settimana.



Il vecchio Raymond Poulidor, l'ultimo campione di casa che abbia ancora una piccola parte nel cuore degli sportivi francesi, con tutta probabilità non correrà il Tour. La fatica di quest'anno egli l'ha semplicemente definita una pazzia.

Terminato un Giro d'Italia disastrosa, ecco un Tour massacrante nel contesto di un calendario pazzesco. E' la rovina dello sport della bicicletta. Ridono i Torriani e i Levitan, ancora col silenzio che ha le leve del comando e del potere per frenare il disordine e opporsi al caos. E' uno scandalo.

Da Mulhouse a Parigi

Il 58° Tour de France si svolgerà dal 26 giugno al 18 luglio con partenza da Mulhouse e arrivo a Parigi. Tenendo conto del prologo (volutario) e degli effetti della classifica i 20 giorni di corsa comprendono 25 traguardi di cui 3 a cronometro (una a squadre e due individuali). Due i giorni di riposo. Questo l'itinerario:

26 giugno: prologo a Mulhouse con una cronometro a squadre di km. 117.

27 giugno: Mulhouse-Basilea, km. 59,500; Basilea-Friburgo (con la salita di Hapbach e di Nolschrei) km. 89; Friburgo-Mulhouse, km. 75,500.

28 giugno: Mulhouse-Strasburgo, km. 142,500 (con il Colle di Fristplan).

29 giugno: Strasburgo-Nancy, km. 168,500 (con il Colle de Donon).

30 giugno: Nancy-Marche ed Famenne, km. 239.

1° luglio: Dinant-Roubaix, km. 194,500.

2° luglio: Roubaix-Amiens, km. 122,500; Amiens-Le Touquet, km. 131.

3° luglio: riposo a Le Touquet.

4° luglio: Chartres-Nevers, km. 244.

5° luglio: Nevers-Clermont Ferrand, km. 218 (arrivo in vetta al Puy de Dome).

6° luglio: Clermont Ferrand-St. Etienne, km. 149 (con il Colle delle Fourches).

7° luglio: St. Etienne-Grenoble, km. 188,500 (con i Colli del Grand Bois, del Cucheron e di Portillon).

8° luglio: Grenoble-Orcieres Merlette, km. 134 (con i Colli di Laffrey e del Noyer e la salita su Orcieres a quota 1500).

9° luglio: riposo a Orcieres Merlette.

10° luglio: Orcieres Merlette-Marsiglia, km. 247,500.

11° luglio: circuito di Albi a cronometro individuale di km. 16,300.

12° luglio: Revel-Luchon, km. 214,500 (con i Colli del Portet d'Aspet, di Mentis e del Portillon).

13° luglio: Luchon-Superbagnères, km. 188 tutti in salita.

14° luglio: Luchon-Gourette, km. 145,500 (con i Colli di Pey-

ressour, Aspin, Tourmalet e l'Abisque); Gourette-Pau, km. 70,500.

15° luglio: Mont de Marsan-Bordeaux, km. 230.

16° luglio: Bordeaux-Poitiers, km. 243.

17° luglio: Blois-Versailles, km. 189.

18° luglio: Versailles-Parigi (pista di Vincennes) a cronometro individuale di km. 54. La distanza complessiva è 3.668 chilometri che equivale ad una media giornaliera di 183.

Abbuoni e arrivi

Il Tour concederà abbuoni ai primi tre classificati nelle tappe di pianura e a cronometro. Questo il meccanismo: prologo: 20", 10" alle prime tre formazioni classificate; prima tappa (in tutte e tre le frazioni): 10", 8", 3"; tappa: 20", 10", 5" alle prime tre formazioni classificate; altre tappe: 20", 10", 5".

Questi sette trasferimenti

Il Tour 1971 costringerà i corridori a viaggiare in aereo, in pullman e in treno, come risulta dalla tabella dei trasferimenti che è la seguente: 20 giugno: da Parigi a Dinant in pullman (km. 34).

4 luglio: da Le Touquet a Chartres in aereo (km. 290).

10 luglio: da Marsiglia a Tolosa in aereo (km. 430), e da Tolosa ad Albi in pullman (km. 76).

12 luglio: da Albi a Revel in treno (km. 69).

15 luglio: da Pau a Mont de Marsan in pullman (km. 83).

17 luglio: da Poitiers a Blois in treno (km. 162).

La somma complessiva dei trasferimenti è di 1.144 chilometri.



Ecco la pianimetria del Tour 1971.

Giorgio Sgherri

Eugenio Bomboni

Arrivo e classifica